



**A** St. Louis, sotto l'arco di metallo parallelo al fiume Mississippi, simbolo dell'incontro tra l'Est e l'Ovest del subcontinente nordamericano, nelle sale del museo intitolato Westward Expansion è possibile scoprire i tratti fondamentali della conquista dell'Ovest.

Immagini e oggetti ci raccontano l'epopea dei coloni che, sui loro carri, attraversarono le vaste praterie americane. Dei cloni umani - robot a grandezza naturale e incredibilmente veritieri - rappresentano alcuni personaggi storici, come ad esempio il capo indiano Nuvola Rossa, o William Clark che afferma: "Una fruttuosa diplomazia richiede lo scambio di regali. Abbiamo portato queste medaglie di pace nei territori dell'Ovest con questo in mente".

Tra i protagonisti del museo vi è anche il clone di Charles Barber, il capo degli incisori della zecca americana a fine Ottocento, che mostra le medaglie donate ai nativi in segno di pace e fratellanza con le due mani che si stringono in segno di unità sovrastate da un *tomahawk* e un *calumet* incrociati e la scritta PEACE AND FRIENDSHIP.

La pace indiana non doveva necessariamente fare seguito ad una guerra tra il popolo del Grande Spirito e quello degli uomini bianchi, anche se i conflitti tra furono molti e sanguinosi a partire dal XVIII secolo (quando gli Usa erano ancora una colonia europea) fino quasi alla fine del XIX. Nel corso di questo secolo i rapporti tra le popolazioni indigene e i coloni furono caratterizzati da numerosi tentativi di avvicinamento: il cardine del progetto politico americano, portato avanti da Lewis e Clark, era infatti di perseguire strategie di pace con le tribù per sfruttare commercialmente le risorse dei loro territori (ad esempio, le pellicce di castoreo o i metalli preziosi).



1



2

**1** - La rarissima medaglia della pace tra pellerossa e Usa del 1829. Il foro ne denota un utilizzo portativo, probabilmente da parte del capo indiano che l'aveva ricevuta in dono

**2** - Un capo del popolo Sioux con la tipica acconciatura di piume

Secondo i due capitani, l'incontro con i capi doveva sottolineare la sovranità americana sui territori e chiarire come gli Stati Uniti fossero interessati ad una pace duratura. A tal fine, essi erano soliti conferire a un notevole della tribù il titolo di gran capo e seguivano il costume indiano di far precedere le trattative da una sovrabbondanza di doni simbolici come la medaglia della pace, una divisa militare e una bandiera americana.

## Emessa nel 1829 dal presidente Jackson

# Una medaglia di pace tra pellerossa e "yankee"

di Paolo Pitotto



3

**3** - Il dollaro Usa in argento emesso nel 2004 e dedicato a Lewis e Clark riporta anche una delle due facce della medaglia della pace indiana

La medaglia della pace e dell'amicizia del presidente Andrew Jackson del 1829, così come le altre medaglie di questo tipo, è molto rara, perché risulta essere stata conosciuta dalla Us Mint in appena 71 esemplari suddivisi in tre moduli (*first size* mm 75, *second size* mm 62 e *third size* mm 50,8) e celebra un atto pubblico assai importante nella storia Usa. Le tre emissioni, in diametro decrescente, furono tutte coniate in argento; l'esemplare illustrato, che appare sul sito di Compliance Turin (inv. 10.011) appartiene al *third size* (mm 50,8, g 51,4) ed è simile a quello venduto da Stack's il 14 gennaio 1998 al lotto n. 79 e il 22 maggio 2007 ai lotti nn. 95-96.

Sul D/ appare il busto del presidente volto a destra con le-

gende FUR (Furst F., incisore) e ANDREW JACKSON PRESIDENTE OF THE UNITED STATES A. D. 1829. Sul R/ vi sono un *calumet* e un *tomahawk* incrociati sopra due mani che si stringono (mano americana con polsino a tre bottoni e mano indiana con polso nudo) e la scritta PEACE AND FRIENDSHIP.

Il *tomahawk* è l'ascia di battaglia dei nativi costituita da manico di legno di carya lungo 60 centimetri e una testa in pietra del peso di circa 500 grammi; tale strumento veniva brandito, ma più spesso lanciato. La pipa della pace o *calumet* era composta da un cannello di frassino bianco, simboleggiante gli uomini, e da un fornello in pietra che rappresentava la Madre Terra. In esso venivano bruciate graminacee e salvia, fumate durante cerimonie quali la firma di un trattato di pace.

Tre di queste medaglie, di modulo più grande, sono state prodotte in fondo specchio, ed è nota anche una prova in rame bronzato di mm 75,8 di diametro. Di recente (1972) la serie delle medaglie della pace indiana, emesse da vari presidenti coinvolti in iniziative diplomatiche o nelle battaglie contro le tribù indiane (James Monroe, John Quincy Adams, James Madison ecc...) è stata riconiata in bronzo dalla Us Mint con modulo più piccolo (mm 34). ■

## ANDREW JACKSON: PER SAPERNE DI PIÙ

Nato a Waxhaw (Carolina del nord) il 15 marzo 1767, Andrew Jackson morì a Nashville (Tennessee) l'8 giugno 1845. Detto "*Old hickory*" ("Vecchia quercia"), fu il settimo presidente Usa, in rappresentanza del Partito democratico. Laureato in legge, divenne procuratore a Nashville a 24 anni e, dopo l'acquisto dalla Spagna della Florida da parte degli Usa ne divenne governatore. Nel 1824 tentò l'elezione alla presidenza, ma venne sconfitto da John Quincy Adams, per essere poi eletto nel 1828, a 61 anni, per due mandati, fino al 1837.

Fu il primo presidente non aristocratico e, proprio per questo, gli Americani pensarono che con lui salisse al potere il popolo, che partecipò per la prima volta ai festeggiamenti alla Casa Bianca. Fu anche il primo sostenitore dello *spoils system* e smembrò - perché anti-democratica - la Second Bank. Nel 1831 inaugurò la South Carolina Railroad e nel 1832 ottenne il secondo mandato presidenziale.

Jackson viene considerato come uno dei peggiori criminali del XIX secolo, avendo calpestato ripetutamente i diritti umani delle tribù indiane. Partecipò nel 1812 alla Guerra di indipendenza come generale, comandante di pionieri, e sconfisse gli indiani Creek nel 1814 nella battaglia di Horseshoe Bend, quindi - nel 1814 e nel 1815 - anche gli Inglesi a New Orleans, benché la pace fosse già stata sottoscritta a Gand, in Belgio. Nel 1818

condusse l'attacco contro la Florida spagnola, con la manifesta intenzione di "spazzare via gli Indiani e gli Spagnoli in sessanta giorni".

Eletto presidente il 19 dicembre 1828, nel

messaggio pronunciato agli inizi dell'anno successivo Jackson delineò il proprio pensiero affermando che si era tentato per anni di rendere partecipi i nativi dei benefici della civiltà, ma senza ottenere alcun risultato. Secondo lui, essi non avevano diritto di costituire proprie entità politiche, ma dovevano essere trasferiti all'Ovest e nel 1830, a mantenimento di tale proposito, promulgò il Removal Act, la legge di trasferimento che sanciva la deportazione delle tribù Creek, Choctaw, Chickasaw, Cherokee e Seminole nella regione dell'odierno Oklahoma, che sarebbe diventato in seguito il "territorio indiano".

Nella foto, la banconota Usa da 20 dollari dedicata al presidente Jackson.

